

A Fiumicino si lavora aspettando l'esodo massiccio dei romani.

Corsa contro il tempo per ripulire la spiaggia

Anche quest'anno a rendere agibile l'arenile ci penserà una coop di giovani - I fondi stanziati dalla Regione per il litorale di Ostia e per quello della XIV circoscrizione - Costruzioni abusive nella piana Scipione Africano

Già domenica scorsa i romani non hanno resistito alla voglia di un tuffo in mare: lunghi cortei di macchine hanno riempito le corsie della Cristoforo Colombo, il treno Roma-Ostia è stato preso letteralmente d'assalto dai gitanti che fin dalle prime ore del mattino si accalcavano sotto le pensiline della stazione. L'operazione giunta al mare è andata bene ad Ostia, dove le cabine degli stabilimenti hanno registrato il tutto esaurito e i cancelli delle spiagge di Castelporziano si sono aperti regolarmente, come ogni anno.

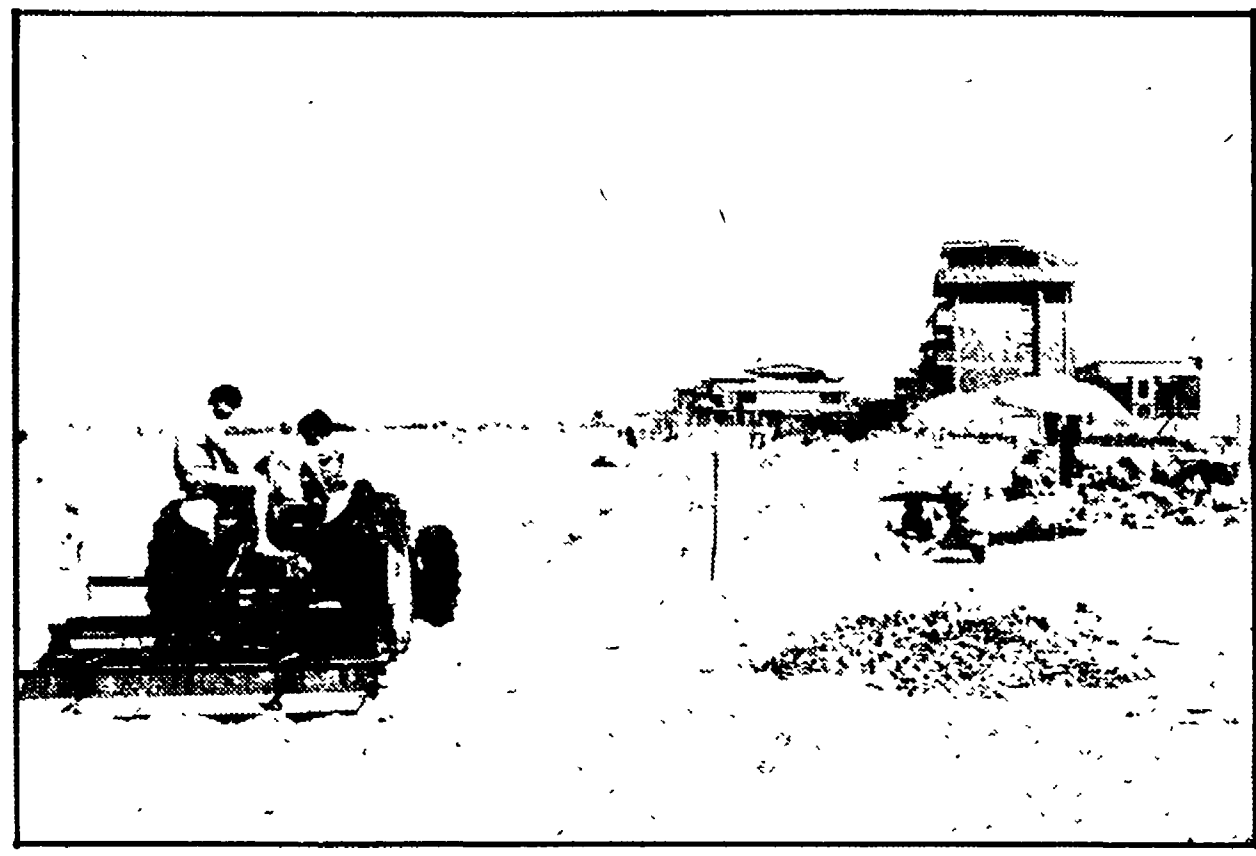
Ma a Fiumicino invece i bagnanti hanno dovuto fare conti con i danni provocati dalle grosse mareggiate dello scorso inverno e con la sponda che si è accumulata in questi mesi nella zona a sud, che abitualmente nei mesi estivi viene utilizzata soprattutto dagli abitanti della zona. Sono chilometri e chilometri di sabbia da rastrellare e pareggiare con i trattori, cumuli di rifiuti da raccogliere nei sacchi della Retezza Urbana e da trasportare sui camion fino agli scarichi più vicini.

Questa domenica però andrà meglio. Da ieri su un tratto dell'arenile i giovani delle cooperative che hanno ricevuto l'appalto per la pulizia dal Comune di Roma, si sono rimboccati le maniche e

hanno cominciato a lavorare. Si sono dati da fare con le pale anche se ancora non sono arrivati i soldi della Regione per la manutenzione della spiaggia e per dotare gli arenili pubblici di tutte le attrezzature necessarie. Non vogliono perdere tempo e allora per sollecitare l'invio degli stanziamenti ieri hanno invitato i giornalisti ad una conferenza stampa.

Il punto sulla situazione dell'arenile è stato fatto dai rappresentanti della cooperativa «25 Aprile» (si è formata due anni fa ed è costituita da una ventina di giovani disoccupati e da qualche ex detenuto): si è parlato dei fondi regionali (117 milioni per la quattordicesima circoscrizione e 18 per la tredicesima) che intralci burocratici tengono ancora fermi nei cassetti, nonostante siano state votate due delibere.

E senza i soldi è difficile portare avanti i lavori e completarli; e poi c'è da pensare alla sorveglianza: già l'anno scorso i giovani disoccupati si sono improvvisati bagnini e tutto sommato l'esperienza è andata bene. Tanto vale ripeterlo anche in questa stagione. Agli spogliatoi (ancora da costruire) e allo spaccio per le bibite penserebbero le cooperative; insomma prima che la balneazione entri nel pieno sviluppo è necessario «svellire»



le pratiche. I soldi ci sono, basta farli arrivare in tempo. E in tema di mare e di spiagge pulite c'è da fare qualche precisazione: viene dai consiglieri circoscrizionali della tredicesima a proposito dei capannoni che qualcuno durante l'inverno ha costru-

to sul tratto di lido, davanti alla piazza Scipione Africano. Non è vero che sono stati dati in gestione alle cooperative. Si tratta invece di costruzioni abusive che devono essere rimosse.

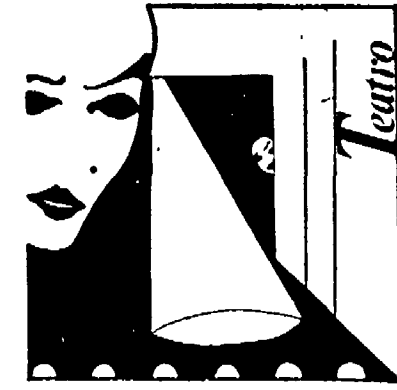
Per alcune di queste è stata messa in moto la com-

piessa macchina del sequestro, le altre saranno presto abbattute. Comunque la spiaggia è già stata chiusa e dichiarata inagibile perché il ministero dei Lavori Pubblici dovrebbe iniziare tra breve i lavori di costruzione di dighe frangiflutto.

Di dove in quando

«Leda e il cigno» al Teatro in Trastevere

Un supplemento d'indagini per un delitto millenario



Prezzo da seduta indivisibile, anziché di gruppo, per assistere al nuovo spettacolo del Teatro Autocentro di Roma Leda e il cigno, al Teatro in Trastevere: sono cinquanta lire, contro le tremila circa abituali, ma l'aumento è giustificato dall'approccio personale che lo spettatore ha, per quel tanto che ha di teatro, con questo Benedetto (travestito da Zeus, un po' terapeutico e un po' vittima, che lo accoglie nella prima di quello che sarà il suo primo esibizione).

Su di un giaciglio è stesa una donna nuda e bruciata, immobile da sembrare morta: ma il presunto colpevole, Zeus, si discioglie subito, ti prende per mano, pilota

la tua paura, allude a mostri che sarebbero al di là della porta, gioca da psicologo carlatano con la situazione: il tema, sotto i camuffamenti mitologici di Leda deflorata da Zeus trasformatosi in cigno, è quello classico della letteratura gialla, della stazza chiusa. Presunto assassino e vittima sono chiusi dall'esterone della stessa stanza, proviamo a trovare una soluzione che permetta di discolorare il primo. Il gioco è presto fatto, basta rifarsi alle leggende primordiali, arcaiche, anziché a quelle relativamente recenti, e si trova una Leda-Nemesi che succhia la vita del dio attraverso amplessi divoratori. E' sufficiente, insomma, far

entrare anche la psicoanalisi da quella porta, insieme allo spettatore-investigatore, capovolgere i rapporti fra vittima e carnefice, e si batte Agatha Christie, attraverso le tesi di Zeus, poi, nelle due stanze successive, c'è una galleria di mostri, tutti partoriti dal suo successo: a dominare sono le immagini femminili, persecutrici di un dio ben naccione. Un'arpa appollaiata su un trespolo. Destra, moglie del dio nella mitologia arcaica, che cerca la figlia Persefone rapita da Ade; e, fra le due, Argo, custode degli inferi. Siamo giunti nella vera e propria sala C del teatro, a questo punto, e si gioca anche con le distinzioni fra

«palco» e «platea»: sulla scena, fotografata da luci improvvise, si svolge la scena della deflorazione e dell'amplesso, in «play-back», la regia aiuta gli spettatori a giocare di fantasia, per intravedere la soluzione del mistero della stanza chiusa, coinvolgendoli attraverso il rapporto di suoni, voci e stum-mali, che facciamo loro perdersi e il senso dell'orientamento, e così esso, anche la fiducia nel proprio giudizio, Zeus, manovrato e manipolato esce assolto per insufficienza di prove; Benedetto con lui, schiva in rispetto di chi al teatro è consumatissimo e divertente abilità spettacolare.

m. s. p.

Marcella Crudeli in modo italiano

Stregoneria di una pianista, prepotenza di un compositore



E' in pieno svolgimento la IV Settimana per i beni musicali, promossa dalla Direzione di Stato in collaborazione con numerosi enti ed istituti. Momento centrale della Settimana è l'indizio sulla musica italiana, in occasione del centenario della «Generazione dell'Ottanta»: Malipiero, Casella, Respighi, Alfano, Pizzetti.

La pianista Marcella Crudeli, che ha appena concluso a Velletri un ruscississimo Corso di pianoforte, quasi per preparare la serata dedicata ai musicisti italiani, ha portato il pianoforte, l'altro giorno, su quel che c'era prima dei compositori dell'Ottanta e su quel che è successo dopo.

Nella Biblioteca Vallicelliana (Piazza della Chiesa Nuova, 18) sono così riassunte, in un volume a cura di Giovanni Scgambati (1841-1914) e di Giuseppe Martucci (1856-1909).

Scgambati e Martucci, protagonisti di questa rivisitazione culturale, hanno però sminuito l'idea di rinnovare il campo musicale, imitando la grande tradizione romantica. La Fantasia op. 71, di Martucci è sotto questo profilo, esemplare.

La problematica di un più rigoroso far musica è apparsa nei due maggiori allievi della Generazione dell'Ottanta: Luigi Dallapiccola e Goffredo Petrassi. Del primo, la Crudeli ha interpretato, con deciso piglio musicista, il Sonatina Capricci di Paganini (1942-43); del secondo, con freschezza di inventiva, le Quattro Invenzioni. Non a caso, l'impegno al rigore era venuto da Alfredo Casella, del quale la pianista ha magistralmente eseguito tre dei Sei Studi op. 70 (composti tra

il 1942-44, e dedicati a Carlo Zecchi).

Un posto a parte in una linea italiana la Crudeli ha riservato a Ghedini (1892-1965) rappresentato dal Divertimento contrappuntistico e a Sergio Calligaris (nato nel 1941, è distante cento anni da Scgambati), autore di un Quadrone pianistico di Renzo: un fascicolo di dieci pezzi brevi (du-

cano altrettanti minuti), nuovo per Roma, ma già collaudato in più di un concerto, in Italia e all'estero.

Formatosi alla scuola di Cleveland — un centro dove la musica richiede una dedizione totale — Sergio Calligaris, come un vulcano che riprenda la sopita attività, ha ritrovato recentemente una generosa, esplosiva vena musicale.

E' un musicista «prepotente», e un po' di prepotenza, come del resto il suo grande amico Renzo Arzeni (si accosta ora alla musica) nelle avventure del Quadrone, qualora fosse ritenuto un toccasana, una specie di «alzati e suona».

Il successo di questo Quadrone sta nella completezza dei messaggi aforistici, prescindenti da aspetti tecnici. Indifferente, l'autore può servirsi della più angelica scrittura a due voci, come della più dialettica inruenza virtuosistica.

Nel primo caso rientrano l'Andantino, tenero di sfumature armoniche, il Tempo di valzer, barocchamente stralunato, l'Andantino malinconico, che allude a Mussorgski, la Barcarola rintagliata in una curiosa intersezione di ritmi, il Capriccio, proiettato in una velleitissima allucinazione fonica e l'Acquario, indugiante in una fissità di arpeggi variati all'interno da guizzi cromatici.

Dal settimo brano, Ritmato e ostinato, il Quadrone ha un'altra fisionomia che non registra, però, fratture nei riguardi dei brani precedenti: tutto è in linea con quell'assunto esclusivamente musicale, che prescinde dal grado di difficoltà tecnica. Il che si rileva pure nella Gavotta fantastica, nel Notturno e nel tempetto Finale.

Dicevamo degli stregoni e degli apprendisti. L'interprete, Marcella Crudeli, ha fatto queste pagine, appunto sfoggiando come un portento di stregoneria musicale.

Successo notevole per l'autore e per la pianista: Scarlatti, Schubert, Chopin.

u. p. Erasmo Valente

L'Acrotal pensa a come rafforzare il servizio per Ostia

Quarantamila «ombrelloni» verso il mare. Il trenino e il metrò non ce la fanno

Abbandonate le macchine, all'assalto delle vetture - Un pienone eccezionale - Aumentare le corse - Il « sistema integrato » linea A + metrò mare

Li chiamano «fagottari», ma è un aggettivo che non ci piace. Sono carichi di buste, borse e ombrelloni e partono alla conquista di un posto al sole. Sono i bagnanti-pendolari che ogni mattina, la domenica, di buon'ora abbandonata la macchina nelle vie assolate della città, prendono d'assalto il metrò e il trenino. Domenica scorsa erano quarantamila, domani se ne prevedono cinquantamila. Un afflusso eccezionale che mette a dura prova l'organizzazione dell'Acrotal. Non c'è scampo: sia che si prenda il trenino a porta San Paolo, quello della vecchia Roma-Ostia, sia che si scelga il metrò mare, a Termini, si resta imbottigliati tra migliaia di persone che hanno deciso di risparmiare, lasciando l'auto a casa (si fa per dire).

Quelcuno dice che sembra di essere tornati a trent'anni fa, quando la macchina era un lusso, la casa al mare ancora di più, e il trenino, poveretto, era messo sotto sforzo. Sarà per la benzina che è salita a settemila lire o forse per la raffica di aumenti, che ha già decimato quattordicesima e stipendio, comunque sia i romani sono tornati alle loro «vecchie abitudini». Meglio così, si dirà, è un bel risparmio. Ma metrò e trenino non ce la fanno. Scoppiato, domenica, dicono i tecnici dell'Acrotal, non si faceva a tempo a caricare una vettura, che la pensilina si era di nuovo riempita. Eppure il metrò ha effettuato 208 corse. Al ritorno, stessa storia. Con qualche pena per chi ha aspettato (a lungo) alle stazioni intermedie.

E' stato un'assalto troppo improvviso, inaspettato, nessuno aveva previsto questa inversione di tendenza. Adesso comunque si stanno studiando i rimedi. Aumentare le corse, magari sottraendo, in casi eccezionali, qualche vettura alle linee A e B della metropolitana. E si, perché non in fondo, se la gente non prende più la macchina è anche «colpa» loro (oltre che della benzina troppo cara). Per chi abita a Cinecittà, infatti, o a piazza Risorgimento, il «sistema integrato» metrò-A più metrò mare è una bella soluzione.

Finito il tempo dei viaggi interminabili sulle accaldate vetture Atac. Adesso, un quarto d'ora e si è a Termini, altri quaranta e la spiaggia è «tua».

E se non ce la fanno, non sarà difficile, per l'Acrotal, rafforzare il servizio, dando una mano all'improvvisa e austera «più» dei romani.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 23, Fiumicino 26. Pratica di Mare 22, Viterbo 21, Latina 24. Frosinone 21. Tempo previsto: sereno.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212 121. Polizia: questura emergenza 113; Vigili del fuoco: 4411; Vigili urbani: 5760741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330031, San Giacomo 883021, Policlinico 492355, San Camillo 5850, Sant'Eufrasia 58595; Guardia medica: 475641-2-3-4; Guardia medica ostetrica: 4750010, 50158; Centro antidroga: 736076; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e visibilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca; via E. Bonifazi 12. Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 16; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara; viale delle Provincie 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocceciro 7; Quadraro: via Tuscolana 80; Castro Pretorio: Ludovico; via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4931251-4930331; Interni 333, 331, 332, 331.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1.a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (14 luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pio IV 12, martedì, giovedì, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Vittorio: 9-17 (14 luglio, agosto, settembre); 9-13,30, lunedì chiuso. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14, festivi 9-13,30, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio, orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castelletto: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

lettere al cronista

Alla Sip alle proteste rispondono: «attenda prego»

Cara «Unità», sono il titolare di un ufficio di rappresentanza commerciale (Formula 2). In via Giocoscampo, sia che si prenda il trenino a porta San Paolo, quello della vecchia Roma-Ostia, sia che si scelga il metrò mare, a Termini, si resta imbottigliati tra migliaia di persone che hanno deciso di risparmiare, lasciando l'auto a casa (si fa per dire).

Il «Gottardo» non è una clinica privata per poveri

Abbiamo letto sull'Unità l'articolo sul Centro Terapeutico «Gottardo» della Amministrazione Provinciale di Roma e con estremo disappunto abbiamo rilevato che è stato stravolto il senso della nostra iniziativa. Vorremmo puntualizzare quanto segue: «Gottardo» è un centro terapeutico «Gottardo» è un'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Roma nel quadro del potenziamento dei servizi territoriali del Centro di Iggiene Mentale. Per garantire la permanenza del paziente psichiatrico nel suo gruppo familiare e sociale è stata istituita una clinica privata con varie prestazioni offerte dal Centro di Iggiene Mentale, così come previsto dalla Legge 180 e dalla Legge 853. In questo quadro si sviluppa fin dal 1979 l'iniziativa del Centro Terapeutico come impegno congiunto delle «équipe» di Iggiene Mentale della IV e V circoscrizione, i cui primari (Ammaniti e Antonucci) coordinano la gestione del Centro. L'aspetto veramente innovativo e qualificato dell'iniziativa non è quello di fornire una clinica privata per poveri come viene falsamente attribuito ad Ammaniti ma di costruire una risposta terapeutica più avanzata e qualificata e non il parcheggio con moquette offerto dalle cliniche private. Come tale il Centro si rivolge a pazienti psichiatrici acuti e alle famiglie fornendo l'occasione di permanenze diurne e settimanali e la partecipazione attiva dei pazienti alle diverse attività della giornata. Le attività giornaliere sono costituite da gruppi terapeutici con i pazienti e con le famiglie, attività di animazione ed attività espressive, attività per il corpo e così via in modo da favorire la reintegrazione psichica del paziente e il potenziamento delle parti sane delle famiglie, senza dover ricorrere a massicce somministrazioni di psicofarmaci. Il lavoro è svolto da una équipe a cui partecipano operatori di diversa formazione: psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali, tutti impegnati ugualmente a realizzare un servizio qualificato così come previsto dalla riforma sanitaria. Massimo Ammaniti a nome degli operatori del Gottardo

РУССКИЙ ЯЗЫК

ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS

Aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa

Reduzioni per tutti coloro che si iscriveranno entro il 30 giugno

dal 23 agosto al 6 settembre a CIRELLA DI DIAMANTE (CS)

Seminario estivo di lingua russa

Pensione completa in albergo di 1. categoria 4 ore di lezione al giorno con insegnanti dell'Istituto Puskhin di Mosca Costo L. 300.000 Spiaggia privata e attrezzature sportive

ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS Piazza della Repubblica 47 - Tel. 46.45.70

COMUNE DI CORI

PROVINCIA DI LATINA IL SINDACO Visto l'art. 7, 3. comma, della legge 2 febbraio 1973 n. 14: RENDE NOTO che questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lett. A) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, i lavori di costruzione di un complesso Turistico Sportivo in località Stozza per un importo a base dasta di lire 24.382.253. Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 29 giugno 1980 potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta alla Segreteria del Comune. Le richieste non saranno vincolanti per l'Amministrazione Comunale. Dalla Residenza Municipale, 19 giugno 1980 Il sindaco: SERAFINO MARAFINI

PROVINCIA DI ROMA

Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento in appalto dei seguenti lavori:

- 1) I.T.I. «Armellini» in Roma. Ristrutturazione ed adeguamento impianti elettrici alle norme ENPI. Importo a base d'asta L. 121.000.000 di cui L. 6.000.000 non soggette a ribasso. Iscrizione A.N.C. cat. 6/c per L. 200.000.000;
- 2) I.T.C. «Fontaloni» in Ladispoli. Costruzione palerstr. Importo a base d'asta L. 190.000.000 di cui lire 2.000.000, non soggette a ribasso. Iscrizione A.N.C. cat. 2 per L. 200.000.000 e cat. 5 per L. 200.000.000;
- 3) I.T.C.G. «Cesare Battisti». Via dei Lauri L. Velletri. Lavori di straordinaria manutenzione per rifacimento del tetto in ca. con ristrutturazione del relativo secondo piano. Costruzione nuova ala per ampliamento istituto. Importo a base d'asta L. 477.000.000 di cui L. 20.910.000 non soggette a ribasso. Iscrizione A.N.C. cat. 2 per L. 500.000.000 e cat. 6/b per L. 100.000.000;
- 4) I.T.C.G. «Enrico Fermi» di Tivoli. Villa Braschi e Via Acqueregna. Ristrutturazione ed adeguamento impianti elettrici alle norme ENPI. Importo a base d'asta L. 10.615.000 di cui L. 12.000.000 non soggette a ribasso. Iscrizione A.N.C. cat. 6/b per L. 100.000.000;
- 5) I.T.C.G. «Enrico Fermi» di Tivoli. Villa Braschi e Via Acqueregna. Ristrutturazione ed adeguamento impianti elettrici alle norme ENPI. Importo a base d'asta L. 10.615.000 di cui L. 12.000.000 non soggette a ribasso. Iscrizione A.N.C. cat. 6/b per L. 100.000.000;

Le licitazioni saranno esperite con il metodo di gara previsto dall'art. 1 lettera A) della legge 22-1973 n. 14 per i lavori di cui al punto 5) e con il metodo di gara previsto dall'art. 1 lettera D) della medesima legge per gli altri lavori.

Le imprese, regolarmente iscritte all'A.N.C. per le categorie e gli importi sopra specificati, che intendono partecipare alle suddette licitazioni private, dovranno far pervenire, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposite domande, per ogni singola gara, al seguente indirizzo: «Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Patrimonio - Sezione Lavori - Via IV Novembre n. 119 a - 00187 Roma». Le suddette richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE: Lamberto Mancini

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

WIKI VACANCE MILANO - Via F.lli. T.lli. 75 Tel. (02) 44 23 57, 44 24 140 ROMA - Via dei Turchi n. 14 Tel. (06) 47 51 61/2/3/4